

## SALMO 59 PREGHIERA DOPO LA SVENTURA

### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Avrete tribolazioni nel mondo... ma abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (Giovanni 16,33).*

### CANTO

*Signore, tu ci stai provando  
e ci fai bere il dolore;  
perché, Signore, ci hai respinti?  
In nostro aiuto, vieni, Signore  
La dolce Vergine Maria,  
di sole tutta rivestita,  
per noi interceda presso Gesù,  
per la sua Chiesa non pianga più.*

### TESTO DEL SALMO

- <sup>1</sup> *(Al maestro di canto. Su «Giglio del precetto». A mezza voce. Di Davide. Da insegnare.*
- <sup>2</sup> *Quando fece la guerra contro gli Aramei di Naharayim e contro gli Aramei di Soba, e quando Joab, nel ritorno, sconfisse gli Idumei nella Valle del sale: dodicimila uomini).*
- <sup>3</sup> **Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi;  
ti sei sdegnato: ritorna a noi.**
- <sup>4</sup> **Hai scosso la terra, l'hai squarciata,  
risana le sue fratture, perché crolla.**
- <sup>5</sup> **Hai inflitto al tuo popolo dure prove,  
ci hai fatto bere vino da vertigini.**
- (Canto) - selà -*
- <sup>6</sup> **Hai dato un segnale ai tuoi fedeli  
perché fuggissero lontano dagli archi.**
- <sup>7</sup> **Perché i tuoi amici siano liberati,  
salvacì con la destra e a noi rispondi.**
- <sup>8</sup> **Dio ha parlato nel suo tempo:  
«Esulto e divido Sichem,  
misuro la valle di Succot.**

**9 Mio è Gàlaad, mio è Manasse,  
Efraim è la difesa del mio capo,  
Giuda lo scettro del mio comando.**

**10 Moab è il bacino per lavarmi,  
sull'Idumea getterò i miei sandali,  
sulla Filistea canterò vittoria».**

(Canto) - selà -

**11 Chi mi condurrà alla città fortificata,  
chi potrà guidarmi fino all'Idumea?**

**12 Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti,  
e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?**

**13 Nell'oppressione vieni in nostro aiuto  
perché vana è la salvezza dell'uomo.**

**14 Con Dio noi faremo prodigi:  
egli calpesterà i nostri nemici.**

(Canto) - selà -

## **DOSSOLOGIA**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## **LETTURA CON ISRAELE**

\* Il salmo 59 comprende un *Lamento collettivo e un Oracolo profetico*. Il *Lamento* parla di un disastro in Israele, di una ricerca di un luogo di rifugio e di una domanda di soccorso, con una luce di speranza. L'*Oracolo* profetico parla di un futuro possesso di tutta la Palestina e del dominio sui popoli vicini.

\* Il disastro dal nord sta minacciando tutta la Palestina; i capi decidono di ritirarsi nel sud e nell'Idumea («Signore, tu ci hai respinto; la nostra terra sta crollando»).

\* Ma Dio parla profeticamente dal Tempio e garantisce solennemente a Israele il possesso di tutto il Paese (lottizzazione: Sichem, tra il monte Ebal e il Garizim; *Succot* sulla riva inferiore del fiume Iabbòk; *Gàlaad* rappresenta il nord al di là del Giordano; *Manasse* rappresenta tutto il resto del nord palestinese; *Efraim* e *Giuda* sono le due grandi tribù del sud palestinese).

\* E dopo l'occupazione del territorio palestinese e la sua divisione in lotti, ecco il *dominio sui popoli vicini: Moab*

e *Edom* nel sud oltre il Giordano (Moab è il bacino che usa lo schiavo per lavare i piedi al padrone; *l'Idumea* o *Edom* passa sotto Israele con l'atto giuridico di trapasso di potere espresso nel gettarvi i sandali). Infine, vittoria sui popoli della *Filistea*, a ovest del Giordano. **(Canto)**

## **LETTURA CON GESÙ**

- \* Il salmo 59, fortemente marcato dalle circostanze concrete della geografia e della storia in cui viveva il popolo di Dio, è il salmo delle grandi crisi della Chiesa di Gesù: «la mia Chiesa», la chiama Gesù nel conferire il primato a Pietro.
- \* «*Ma le potenze infernali non prevarranno*», dice Gesù. La Chiesa ha conosciuto momenti in cui sembrava naufragare: il 1° secolo con le grandi persecuzioni; il 4° secolo in cui trionfava l'arianesimo; il 10° secolo con il disastro e la rovina del clero; il 16° secolo con il rifiorire del paganesimo, quando il protestantesimo staccava dalla fede e da Roma metà Europa; il nostro secolo, con l'ateismo e la corruzione dilagante e con lo sbandamento dottrinale. Ma Gesù è sempre pronto a «correre da vincitore verso la vittoria» (Apocalisse 6,2); tocca a noi pregare: «Venga il tuo Regno».

**(Canto)**

## **LETTURA GAM, OGGI**

- \* Giovane, pregando questo salmo 59 ti accorgerai che il Regno di Dio si costruisce nell'*immensa pazienza* del tempo e invade misteriosamente la totalità del pianeta terra. In questa maturazione del Regno di Dio, ogni periodo di storia è come una nuova nascita di umanità. A te l'impegnarti nella preghiera e nell'evangelizzazione, sicurissimo che Dio dice l'ultima parola.
- \* Giovane, ci sono tanti uomini che muoiono senza aver mai parlato agli altri di Dio e del Vangelo. Che tristezza!
- \* Giovane, noi dobbiamo rivelare Dio agli altri. Per

quanto ti è possibile, non devi mai mancare di far pensare a Cristo, almeno con il tuo sorriso e con la tua vita pura e gioiosa. **(Canto)**

Luca, che indubbiamente aveva conosciuto la Vergine e il suo ambiente (intento com'era nella ricerca dei «testimoni oculari fin dagli inizi»), insiste su un lato particolare del carattere della Vergine: quello cioè di collegare gli avvenimenti, di conservarli, di ritornarci su, di confrontarli e di meditarli nel suo cuore. Basta fare un confronto con i discepoli di Emmaus. I due discepoli, mentre camminano col Viandante ignoto, non sanno chi è e discutono con lui. Lo riconoscono nel momento in cui scompare; nella sua assenza hanno la prova della sua presenza.

Soltanto quando una creatura cara scompare, allora si comincia a capire che cosa era in se stessa. Soltanto molto tempo dopo l'infanzia si comprende l'infanzia; ciò del resto avviene per ogni età della vita.

La Vergine riandava ai propri misteri per ricavarne dei significati sempre più profondi; per illuminare il passato col futuro, per vedere in questo passato un primo annuncio (così, dopo i tre giorni del sepolcro, i tre giorni in cui aveva cercato il fanciullo Gesù continuano ad avere per lei un valore raffigurativo). Coglieva in tal modo il piano di Dio che si attua senza fretta attraverso le angosce umane, le azioni e anche le ribellioni della libertà.

*(don Carlo De Ambrogio)*